



**SINDACI DIFENDETE LA
SANITA' PUBBLICA**

Uno striscione apparso ieri a Fiorenzuola in occasione dell'incontro sul futuro della sanità in Val d'Ardia

Dissenso, voci e cartelli E il manager confessa: ho due preoccupazioni

Cinque Stelle e Sinistra: «Ci raccontano che la Sanità va meglio, ma stanno tagliando»

FIORENZUOLA

● Ieri il Ridotto del teatro si è rivelato in effetti piuttosto "ridotto" per contenere tutti: gli invitati ma anche i tanti cittadini intervenuti spontaneamente. Le voci di protesta e di dissenso (visto che non era previsto il dibattito) si sono fatte sentire attraverso cartelli e volantini, e al più da qualche voce levata dal pubblico, come quella di Domenico Piroli, decano della difesa dell'ospedale che ha interrotto l'assessore regionale Venturi dicendo: «Avevo 80 anni quando avete cominciato a parlare del nuovo ospedale e ne avrò 90 quando e se sarà finito».

Movimento 5 Stelle e Sinistra per Fiorenzuola hanno volantinato fuori dal teatro, denunciando: «Ci raccontano che la sanità va meglio, ma in realtà stanno tagliando!». I cartelli dei tre Comitati presenti (Fiorenzuola, Villanova e Castelsangiovanni) recitavano: «Se non ci ascoltate

vi mandiamo a casa" e ancora "La riabilitazione rimanga a Villanova", infine "Piano di riordino = morte nera". In prima fila Bruno Galvani, presidente provinciale di Anmil.

Tra il pubblico il senatore Maurizio Migliavacca di Mdp come l'ex sindaco Giovanni Compiani che a margine ricorda: «Il percorso Futuro in Salute lo abbiamo costruito noi come amministrazione e quella attuale ha seguito la linea già tracciata e i finanziamenti già stanziati, a cui aggiungiamo anche i 2 milioni e mezzo che avevamo ottenuto per realizzare la nuova radiologia e il pronto soccorso nuovo, quando dovette essere chiuso il blocco B». Del Pd presente la segretaria locale Alessandra Fanti e i consiglieri regionali Gianluigi Molinari e Katia Tarasconi che hanno presentato in Regione un'interrogazione per lamentare i ritardi nel cantiere dell'ospedale.

Baldino, interrogato da Nicoletta Bracchi, non ha nascosto due criticità: «Due le cose che mi preoccupano: per l'unità spinale non si può aspettare il 2019. La scelta di nominare come primario di Medicina il dottor Orlando è legata alla sua



Baldino, direttore generale Ausl



L'unità spinale non può aspettare il 2019, ci stiamo già muovendo. Il 40% dei medici va in pensione

grande esperienza nella subintensiva. Si inizia già ora a costruire il futuro. Perché non basta aprire quasi 80 posti letto di riabilitazione, ma il polo si realizza supportando il personale, facendo investimenti sulle tecnologie (già previsti) collegandolo con l'università: la facoltà di fisioterapia arriverà dal 1 marzo, nel secondo semestre. Certo la chiusura della biglietteria della stazione preoccupa anche me e mi auguro che le Ferrovie dello Stato ci ripensino. Altra preoccupazione: ci sarà un calo dei medici perché più del 40% andrà in pensione: una piccola provincia deve porsi il problema di essere attrattiva anche nei confronti del personale medico».

—Donata Meneghelli